

Gesù non è né un rivoluzionario né un riformatore, ma porta a compimento la legge nell'amore.

Dal Vangelo secondo Matteo 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

1)Portare a compimento

Gesù non è un rivoluzionario nel senso comune della parola_ non fa cortei di protesta, non fa scioperi della fame, con costituisce un commando armato per cacciare i romani. No, è un rivoluzionario in un altro senso: propone la rivoluzione dell'amore. "Dare compimento" alla Legge, per Gesù significa portare il comandamento dell'amore. È l'amore, il poter donare la nostra vita, il senso di ogni nostra azione e di ogni precetto

2)Tutto è prezioso

Gesù non è un rivoluzionario (non cancella, né abolisce l'Antico Testamento), ma neppure un riformatore, perché non si accontenta di correggere o migliorare dei particolari. Egli porta il senso, il compimento alla legge nell'amore. Chi rifiuta i comandamenti di Dio, in nome della "libertà" umana, non si accorge che in realtà si sottopone a comandamenti più pesanti: quelli dei propri istinti, che afferrano l'uomo e ne determinano le azioni: quelli delle mode che esigono conformismo e tolgono l'iniziativa; quelli degli idoli come il successo o il denaro che richiedono veri e propri "sacrifici umani". Gesù invita ad essere attenti ai particolari, chi ama cura davvero ogni piccola cosa. Cerca di non tralasciare nulla, e noi?

3)Non basta osservare

Gesù invita ad una duplice azione: osservare il comandamento dell'amore ed insegnare. Non si è santi da soli, per noi stessi. Gesù propone la perfezione dell'amore, vissuto e insegnato ai giovani e ai nipoti. Le cose belle devono essere vissute e trasmesse, non si possono separare queste due azioni: io trasmetto solo ciò che vivo, che porto nel cuore. Solo una persona che ama il burraco potrà cercarmi di insegnare (sono ancora lontano!).

Buon Mercoledì Don Massimo